

SENZA FIATO

A CURA DI GUIDO PASSINI

© 2008 - Fara Editore

Rifletto leggendo Senza Fiato

Di Laura Bonalumi

*Guido ha paura
del buio,
di svegliarsi un giorno
con gli occhi chiusi
e il respiro assente.*

Guido ha una forza d'animo che vincerà la paura, Guido ha il sorriso che accenderà sempre il sole, Guido ha la voglia di vita che solleverà il suo petto.

Ho letto e riletto Senza Fiato ed ho incontrato il significato della parola vivere.

Quanto inutilmente sprechiamo un dono così prezioso, quanto stupidamente crediamo di essere invincibili.

Leggo ma poi mi fermo ad osservare il mio costato che si alza e si abbassa, con un ritmo lento preciso, potrei dire banale; mi riempio di fiato, che semplicemente arriva a gonfiare i miei polmoni, di fiato che raccoglie il profumo di questi giorni che hanno voglia di primavera.

Vivo del fiato che mi racconta il mondo che mi circonda, gli odori, i profumi, il sentore di umori che vestiranno le mie emozioni.

Automatico, meccanico, preciso. Semplice.

Eppure queste pagine aspettano una folata di vento che le faccia voltare, le squalcisca, che le strapazzi, aspettano l'aria che il lettore porterà, sfogliando pagina dopo pagina le testimonianze e le speranze raccolte.

C'è motivo per soffermarsi sul verbo di ognuna, c'è bisogno di riflettere frase dopo frase, cogliere il dramma che vi è radicato e prenderlo un po' sulle proprie spalle, calzarlo, vestirlo, lasciando che lo spazio vuoto, che l'aria, prendano il loro posto.

Dov'è l'umano sentimento che ci porta alla condivisione di gioia e dolore?

Dove sta la forza di noi esseri superiori, nel trovare consapevolezza del nostro essere invece deboli e fragili. È qui. Sta tutto qui, tra le parole di Guido, di Daniela, di Luca...

Il coraggio di mostrare le proprie paure, i dubbi, le incertezze; la forza di prendere coscienza di un male che hai dentro, che vive con te, fianco a fianco, su una strada parallela, continua, ininterrotta: la tua vita, alimenta la sua.



In questo numero

Rifletto leggendo Senza Fiato	1
La poesia di Guido Passini	2
Senza Fiato For Life	2
Senza Fiato in ParolArte	2
Senza Fiato, il cuore dell'opera	3
Su Senza Fiato	4
Pillole su Senza Fiato	4
FC Italia - Il racconto di Guido	5
Commosa da Senza Fiato	6

Il progetto di questo libro, di questa raccolta di testimonianze, è un bene prezioso. È il risultato di un gesto d'amore che scavalca, sorpassa, il bisogno e la necessità personale; colmo di generosità, carico di speranza, ci obbliga, con invito gentile, a rispondere a questa richiesta d'aiuto.

Crudele, nella concretezza di una malattia che ha voglia solo di vincere, delicato, a tratti dolce, nello sguardo allargato di chi cerca l'infinito del cielo; li vedi, attraverso tavole illustrate da mani e animi molto sensibili, i sogni che popolano le notti e i giorni di chi spera.

Come non voler correre incontro ad un'opera così? Io non ho saputo resistere, non ho potuto voltare pagina e sguardo assieme. Ho dovuto tenermi incollata, rigo per rigo, con il fiato sospeso – e non è un gioco di parole – con lo stomaco chiuso in una morsa che ha trovato sfogo in tante lacrime scappate.

Fa bene leggere Senza Fiato, fa bene al cuore, all'anima così spesso vuota e secca, inaridita dalle grosse abbuffate d'ossigeno che così egoisticamente vogliamo solo per noi.

Sfoglio e sfoglierò ancora a lungo Senza Fiato, per tornare a sentire il valore della vita che tanto spesso scordiamo; inviterò altri a farlo, con la ferma speranza che le ali di questo libro, mosse e divorate da infiniti lettori, portino aria e sollievo a suoi scrittori.

Grazie Guido.

Con immensa stima e affetto,
Laura

La poesia di Guido Passini

Di Carla De Angelis

La poesia è l'arte di scrivere di tutto su tutto con armonia, è l'arte di entrare con passione, travestita da passi felpati nella mente del lettore; è un dono, ma non basta, è necessario accoglierlo pur sapendo che ci sarà gioia e sofferenza nel custodirlo e farlo crescere nel tempo.

Senza Fiato il libro di poesia curato da Guido Passini ha accolto l'arte, ha esplorato l'universo che il dolore distende sui passi della vita ed è riuscito a dargli una concretezza tale da farlo diventare compito e senso della vita stessa.

La sua poesia viene incontro al lettore colma di una seduzione assoluta e spietata, senza schermi che la proteggono dalle intemperie; non si può sfuggire dal significato multiplo delle parole. Attenzione a usarle, il giorno dopo non ci si potrà correggere, la parola è come una lama che trafigge. Tutti gli altri passano correndo su di esse hanno una copertura in più tra interno ed esterno, chi vive "altre esperienze" è più sensibile al loro significato, ha con il linguaggio un rapporto completo, esasperato.

Senza fiato è *poesia senza fiato*, è un filo che percorre la molteplicità delle voci che hanno contribuito alla stesura di questo libro il cui coinvolgimento è immediato e non trovo le giuste parole per dirlo.

Ha ragione Guido Passini è un atto d'amore, dall'inizio alla fine, va oltre l'emozione/la commozione.

Non conoscevo questa realtà, attraverso Guido Passini e i suoi amici sono entrata nelle loro vite, faticose, ma sempre proiettate al futuro. Vorrei mi considerassero loro amica e mi piacerebbe che non fosse il vento a far girare la girandola posta sulla copertina del libro, ma il respiro di tutti e sulle sue ali portasse il libro nelle stanze, dove si decide quanto e come spendere per la ricerca.

Carla De Angelis, 15.11.08

Senza Fiato For Life

Di Pasqualino Casaburi (*Jazz for life*)

Il tempo è un cerchio attorno alla mia vita. Con il sorriso sulle labbra, spero sia più lungo possibile, dato che ho tanti progetti e tante cose da realizzare...".

Queste poche parole riassumono lo stato d'animo a l'atteggiamento positivo di un ragazzo nei confronti di uno "scherzo" del destino che lo vede vittima ma nello stesso tempo guerriero valoroso nell'affrontare giorno per giorno una vita difficile complicata da un male incurabile..

Questo libro è la realizzazione di un progetto a cui lui tiene tanto. Contribuire attraverso la raccolta di testimonianze e scritti di amici, poeti e non alla divulgazione di un messaggio di solidarietà. Guido, attraverso questi scritti, ha voluto raccogliere più testimonianze su come dall'esterno è vista la condizione di malato di fibrosi cistica, ma principalmente ha voluto mettersi in gioco in prima persona raccontando con i suoi versi espliciti e diretti, della sua situazione e dei propri stati d'animo.

Pasqualino Casaburi, 09.10.2008

Senza Fiato in ParolArte

Di Cristina Desogus

Descrivere la figura di Guido Passini uomo, è praticamente immergersi nei suoi scritti, nonostante la sua vita sia stata segnata dalla fibrosi cistica, egli ha sempre afferrato con forza ogni attimo della sua esistenza, come dice sempre lui stesso "indosso nuove ali e ricomincio a volare", questa frase è la proiezione di se stesso verso la speranza, verso il vivere sempre e comunque nonostante le difficoltà che la malattia comporta... un esempio il suo, da seguire, da divulgare affinché non ci si lasci abbattere e sopraffare.

In questo spazio dedicato a Libri & Scrittori lascerò che sia lo stesso Guido Passini a parlare del suo progetto "**Senza fiato**" mirato a migliorare e aiutare le ricerche sulla fibrosi cistica. Un aiuto per una malattia che purtroppo ancora oggi permane per tutta la vita condizionandola.

Mi sento onorata di aver potuto prendere parte a questo libro e ringrazio l'amico Guido Passini per tutto ciò che fa per chi come lui non si vuole arrendere a un destino crudele che non si è scelto di avere.

Cristina Desogus, 02.02.2009

Senza Fiato, il cuore dell'opera

Di Nino Di Paolo

Caro Guido,
era la prima volta che leggevo, di una malattia, in una forma diversa dal saggio o dalla narrativa "ottocentesca", quella delle Violette e dei Don Rodrigo.

Mi sono accorto, innanzitutto e, forse, stranamente di come le poesie e le prose da te scritte e raccolte, mi abbiano "informato" più e meglio di una relazione medico-scientifica: questa è la prima sensazione che ho avuto.

L'immagine che avevo della fibrosi cistica era l'immagine di una grave malattia dell'apparato respiratorio, che si porta via i bambini ancora in età preadolescenziale. Non avevo conoscenza dei sintomi e delle complicazioni né, tantomeno, del fatto che pressoché tutti gli organi ne possano essere aggrediti. Anche sul dato statistico di incidenza non avevo idea alcuna.

La tua è letteratura che diffonde conoscenza, ed attraverso la comunicazione più diretta dei sentimenti, quella che si manifesta attraverso la Sintesi della poesia, delle poesie.

Poi, anche il lavoro di raccolta e di scelta della "scaletta di pubblicazione" è stato elemento fondamentale per presentare, in modo sì toccante ma pure preciso, ordinato, chiaro, il mondo delle persone che vivono questa guerra.

Questo è il cuore dell'opera: la comunicazione che le persone che convivono con la FC sono combattenti esemplari, che mi sono apparsi, da un lato, simili ai soldati che si fronteggiavano senza scampo sotto le mura di Ilio e, dall'altra, astronauti lanciati in missioni ai limiti dell'impossibile, con una salvezza forse lì a portata di mano, quella che dovrà arrivare dalla terapia genica.

E questa salvezza è dipendente da studi, finanziamenti e ricerche di uomini che possono essere lì a pochi chilometri da casa oppure dall'altra parte del mondo.

Quello che resta, in ogni istante, il nocciolo, a me è parso lo spirito guerriero.
Forse in una sola poesia c'è un rivolgersi ad Altro, nella

Non è semplice rivolgere lo sguardo in alto quando la prima domanda che, fin da bambini, si presenta all'intelletto è: "Perché a me?".

La dignità, non certo una superbia che non può mai essere addebitata a chi è segnato, non consente troppo di alzare gli occhi al cielo.

Conoscenza e condivisione, conoscenza ed attenzione. Non si riconosce, per strada, chi convive con la FC. La FC non dà spettacolo, quindi l'occhio di chi passa non la coglie.

Ed allora solo la conoscenza, con informazioni semplici da comprendere, così come sono ben presenti nel tuo lavoro, può mettere nei giusti binari l'atteggiamento di tutti, per poter attivare con "cortese sollecitudine" l'applicazione della già citata terapia genica.

Un sincero grazie per la tua opera che, sempre a mio modestissimo parere, lo ripeto nuovamente, è un cardine per la diffusione di una conoscenza seria, non accademica e non pietistica, di una realtà che coinvolge un numero non piccolo di fratelli e sorelle.

Nino Di Paolo, 9.3.2009

Su Senza Fiato

Di Vincenzo D'Alessio

Vorrei che questo mio pensiero fosse una missiva, non una fredda recensione da inviare a un autore o all'editore. Caro Guido ho letto, ho riletto, e mi sono fermato: fa male la fatica di vivere un'esistenza priva di quella che siamo abituati a definire "normalità". Ma dimmi: normale vuole dire stare insieme al resto dell'umanità in che modo? Me lo sono chiesto tante volte e, in senso pieno, non l'ho capito. Ho preso a cancellare le parole "mai" e "sempre" dal concetto di normalità preferendo le parole "possibilmente" e "naturalmente". In questo modo la fibrosi cistica assume il nome di tumore, per me, quello stesso male terribile che uccide il vapore acqueo della locomotiva uomo: la Speranza. Ho vissuto per intero, senza sconti, lo spegnersi di questa piccola-grande caldaia che è il respiro umano, il sole del creato e l'energia dell'avvenire, ho vissuto la fine della vita. Il libro che hai curato è un'antologia di Speranza condita di sincerità e di amore per la vita, un'ansia infinita di luce terrena. Tutti i contributi valgono la via da seguire, nessuno escluso. Vorrei citare qualche verso: "La mente aperta dà / le profondità dell'anima / si vede a sé stessa / specchiata nei visi di quelli / che soffrono la minaccia nascosta / di un male silenzioso" (Dave Atasa, p. 38); "Il mio ospite mi vuole uccidere / ma io lo attendo / perché non sono ancora stanco di combattere" (Isher, p. 41); "Guido ha paura / un giorno / di svegliarsi / con gli occhi chiusi / e il respiro assente" (Guido Passini, p. 98). Non riesco a trovare un percorso ideale per incantare le voci che si alternano in queste pagine; nero su bianco, bianco su nero, caleidoscopio di colori indescrivibili nutriti di sofferta qualità di vita. Potrei dire che le figure retoriche che si affacciano sono metonimie di un male incurabile che toglie il diritto alla vita in ogni composizione? Assolutamente no. Potrei elencare le rime alternate, con quelle baciate, oppure i baci che le madri di ognuno dei poeti, degli scrittori, degli autori, di quest'opera hanno profuso ai loro "angeli" appena nati? Potrei citare Esiodo del "Falco e l'usignolo" nella *callida iunctura* che si nasconde nelle poesie? In tutte le opere che hai scelto, caro Guido, c'è l'ansia febbrile per la vita ed io ho paura di non capire, di avere fretta di concludere queste righe per non procurarmi lacrime giuste. Prendo in prestito i versi splendidi che si affacciano ad

ogni pagina: "Sono un nome / su un foglio sterilizzato / un punto fra due rette parallele / ove il nulla che avanza / è un muro di indifferenza / che non ferma il tempo / che fugge via" (Pierangela e Rosa Cristofaro, p. 56). Vorrei non aver perso una buona occasione per esprimerti il bene che la comunicazione sociale dell'editore Fara trasmetterà al mondo in favore del tumore fibrosi cistica.

Gianni Paris, presentando il libro *Il resto* (parziale) della storia, di Carla De Angelis e Stefano Martello, Fara 2008, invita il lettore a lasciare "questo libro al bar, sulle panchine o dovunque vi piaccia, fatelo girare, racchiudetelo in una bottiglia perché navighi tra la più svariata gente". Quest'augurio lo vorrei indirizzare a questa meravigliosa creatura che avete messo in moto con il vostro coraggio di vivere.

Vincenzo D'Alessio, 12.11.2008

Pillole su Senza Fiato

Di Enrica Musio

Nel libro di poesie scritto da Guido Passini *Senza fiato* si leggono meravigliose poesie scritte anche molto autobiograficamente dall'autore sulla fibrosi cistica, un male inesorabile e genetico (si ammalano i polmoni, si riempiono di muco, infatti la fibrosi cistica è anche chiamata "mucoviscidiosi", però oltre ai polmoni la fibrosi cistica prende anche l'intestino). L'autore, con un linguaggio semplice, ci parla della sua malattia, anche attraverso l'aiuto di altri poeti e autori che hanno condiviso questo progetto. Nel libro notiamo che l'autore non si scoraggia mai, anche se ci parla del dolore e della sofferenza che prova per questo suo stato di salute un po' precario. Un bellissimo libro.

Enrica Musio, 06.02.2009

FC – ITALIA, IL RACCONTO DI GUIDO

Lega Italiana Fibrosi Cistica Onlus

Come in ogni articolo autobiografico credo siano d'obbligo le presentazioni, e quindi prima di parlare del progetto che intendo presentarvi, vi parlerò di me. Mi chiamo Passini Guido e sono nato il 22 novembre 1978 a Bologna, sono malato di Fibrosi Cistica dalla nascita, anche se la scoperta è avvenuta all'età di cinque anni. Non vorrei soffermarmi su quanto questa malattia abbia più o meno monopolizzato la mia vita, in quanto ognuno dei lettori sa bene cosa significa essere malato di Fibrosi Cistica. Una malattia che mi accompagna nella vita come un compagno fedele. Come l'amante più sagace è sempre presente, senza mai mollarmi un attimo nel bene o nel male.

Dopo un ultimo sgambetto del destino che mi ha visto ridurre dall'ennesimo pneumotorace ho iniziato a scrivere quelle che molti considerano poesie, ma non avendo l'arroganza di sentirmi poeta. Ho iniziato quasi per gioco a pubblicare questi testi su svariati siti web dedicati alla poesia appurando con soddisfazione che comunque la poesia è ancora seguita e la mia sembrava essere apprezzata.

Alcuni mesi dopo ho appreso la notizia sul forum del sito LIFC della morte di un ragazzo malato di FC, e ancora una volta mi resi conto che pochissime persone conoscono questa malattia ed ancora meno ne parlano.

Ho deciso così di lanciare un'iniziativa a favore della Fibrosi Cistica, dove volevo raccogliere poesie di vari autori più o meno noti che dessero un contributo alle persone che non conoscono la malattia, o che purtroppo ne sono succubi. Sfrutto quindi queste pagine per presentare questo progetto che mi vede coinvolto in prima persona insieme a tanti autori diventati ormai amici.

Mi piacerebbe quindi presentarvi "Senza Fiato", nato da questa iniziativa con quella che è l'introduzione presente nel libro :

Da ore mi ritrovo davanti alla stesura di *Senza Fiato* cercando di scrivere una breve introduzione che ben lo rappresenti, ma è assai complicato dato che non lo vedo come un semplice libro formato da quelle che ho la modestia di considerare buone poesie, ma piuttosto lo vedo come un vero e proprio atto d'amore verso me stesso, verso tutte quelle persone che sono affette come me dalla Fibrosi Cistica, una malattia purtroppo ancora poco conosciuta per essere combattuta e vinta con tranquillità.

Un atto d'amore soprattutto perché è un progetto in cui fermamente ho creduto, e credo tuttora, che mi ha portato tante gioie, ma a tratti anche tanto dolore. Così ho lottato tra il ripetuto sbattersi in faccia una dura realtà, documentandomi ancora di più di quello che ho vissuto nei miei ventinove anni ricercando continuamente un modo di portarlo a tutti quelli che toccheranno con mano questa "creatura", in maniera delicata ma diretta, e la grande solidarietà e dolcezza di tutti gli amici che hanno dato la loro disponibilità a scrivere le proprie emozioni per raggiungere lo scopo principale di *Senza Fiato*.

Uno scopo da non sottovalutare mai: la conoscenza. E' con la conoscenza che ognuno di noi può sperare di vincere qualsiasi cosa si voglia affrontare, senza nascondersi ma viaggiando a testa alta e senza mai abbattersi.

Senza Fiato non nasce come una raccolta di poesie a tema unico, ma come una sequenza di emozioni, un modo di vivere la malattia sotto i tanti punti di vista delle persone. Si ritrovano infatti testi di autori colpiti dalla Fibrosi Cistica, che riversano il loro dolore, il loro coraggio e le loro lacrime in queste pagine, per poi inoltrarsi in testi di autori che si sono documentati e hanno dato vita a testi vissuti da "un esterno", per poi addentrarsi in altri autori che hanno fatto del loro testo un documento che parla della malattia stessa, affrontandola in maniere differenti, anche in modo ironico, ma mai banale.

Proseguendo nella stesura di questo "atto d'amore" vedevo piano piano raggiungere la meta, nel mio piccolo ho apprezzato tantissimo il sacrificio di tutti gli autori che hanno partecipato a questo progetto, perché si sono davvero rimboccati le maniche e si sono documentati, hanno studiato, dando il loro grande contributo. Quindi comunque vada almeno una quarantina di persone ora conoscono meglio la Fibrosi Cistica, comunque vada ho incontrato una quarantina di nuovi amici. E questo è senz'altro un successo.

Un saluto di cuore ad Alessandro Ramberti, nonché titolare della Fara Editore per la possibilità che mi ha dato, ai soci e amici dell'Associazione Culturale Poliedrica di Forlì, e ai colleghi redattori del blog www.lamenteeilcuore.splinder.com e alla redazione del sito www.fibrosicistica.it per l'enorme collaborazione e opportunità che mi sta dando con questo articolo, e in ultimo, ma non ultimo, a voi che passerete di qui e vorrete partecipare attivamente a questa raccolta di fondi.

Chi fosse interessato all'acquisto del libro è pregato di contattare la propria Associazione Fibrosi Cistica Regionale o il sito www.fibrosicistica.it.

Commosa da Senza Fiato

Patrizia Anna Sgura

Senza Fiato è il titolo di un libro nato dall'idea di Guido Passini.

Guido ha voluto raccogliere diversi tipi di testimonianze e impressioni attraverso le poesie, scritte da più autori e amici, che riguardano la malattia della Fibrosi Cistica, della quale è affetto lui stesso.

Guido è un ragazzo straordinario che sta lottando con tenacia contro questa malattia infida, subdola. Molti non sono consapevoli di quanto possa danneggiare questa malattia fino a provocare la morte del malato stesso (nei casi più gravi).

Non posso che ammirare questa persona che ha deciso di realizzare un progetto così importante come questo libro.

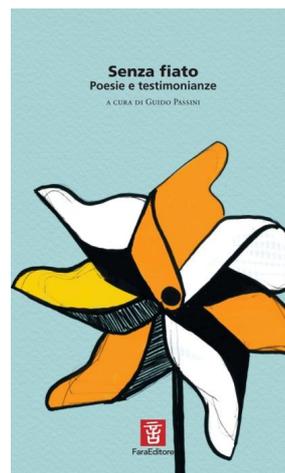
L'ho letto in tre giorni, mi sono commossa, ho pianto a tratti. Ho sentito la forza in molti testi e in altri ho sentito la speranza. E' un progetto oltre che bello anche utile e consiglio a tutti l'acquisto di questo libro.

Per acquistare una copia del libro chiedete pure a Guido visitando e contattandolo con i messaggi, vi assicuro che è una persona cordialissima e gentile...

Patrizia Anna Sgura, 14.11.2008

Senza Fiato – Presentazioni e letture

- Sabato 8 novembre 2008 – ore 15,30
Presso Rassegna della MicroEditoria Italiana di Chiari (BS) nella stupenda Villa Mazzotti.
- Venerdì 14 Novembre 2008 - ore 17:30
Presso Sala del Giudizio, Museo della Città – Rimini.
- Venerdì 12 dicembre 2008 - ore 18,30
Presso Sala della Banca di Forlì – Forlì.
- Venerdì 23 gennaio 2009 - ore 21.00
Presso Indipendente-mente Interno 4 - Libreria - Sala Lettura - officina Culturale



- Sabato 7 marzo 2009 – ore 14,30
Presso Sala Pasolini – Foro Boario – Modena.
- Mercoledì 6 maggio 2009 – ore 18,00
Presso la sede del Dopolavoraro Ferroviario di Campobasso
- Giovedì 14 maggio 2009 – ore 16,00
Presso BIBLIOTECA CORVIALE - Roma
- Giovedì 21 maggio - ore 21.00
Presso la Biblioteca "Pio Campidelli" di Poggio Berni
- Sabato 30 maggio 2009 – ore 15,30
Nell'ambito della IV edizione di Librinpiazza a Traversetolo
- Sabato 13 giugno 2009 – ore 15,00
Presso Villa Aldrovandi Mazzacurati - Bologna